



COMUNICATO SINDACALE

INTENSA ATTIVITA' DELLA CONFEDIR A FAVORE DELLA RICERCA

Tra i mesi di settembre 2015 e febbraio 2016 la CONFEDIR, la confederazione cui lo CSER aderisce, si è molto impegnata, sia a livello istituzionale che presso l'ARAN, a favore della dirigenza, ma anche delle alte professionalità della ricerca pubblica. Costante è stata infatti la presenza della confederazione sia sul tavolo del confronto tra ARAN e confederazioni nazionali per la rappresentatività e per il riconoscimento delle organizzazioni aderenti, sia per quanto riguarda il possibile avvio dei contratti nazionali. Alla fine dello scorso anno il Coordinamento Sindacale Enti di ricerca (CSER) è stato nuovamente censito in ARAN ed attualmente partecipa, attraverso la Confedir, a tutte quelle azioni politico-sindacali che si rendono via via necessarie ed utili soprattutto per salvaguardare e tutelare i ricercatori e tecnologi o in generale le alte professionalità degli Enti di ricerca.

Questa è d'altra parte la linea della Confederazione che nell'ambito delle contrattazioni, ancora ovviamente in corso, per l'avvio dei contratti si è apertamente espressa, nella seduta del 3 febbraio scorso in ARAN, per la separazione di Università e ricerca dal settore scuola. Alcune confederazioni nazionali stanno, come è noto, auspicando infatti che in uno dei previsti quattro nuovi comparti di contrattazione possa vedere uniti: *scuola, università e ricerca*.

La Confedir, la cui posizione trova oggi d'accordo USAI e CISAL, ha espresso chiaramente la ferma convinzione che un tale assetto sarebbe altamente pregiudizievole per l'impianto normativo e per quello economico del personale della ricerca con particolare riguardo ai ricercatori e tecnologi, già esclusi da tempo dall'area dirigenziale. Auspica invece con decisione un inserimento nel futuro comparto Ministeri, dove saranno presenti delle specificità simili a quelle della ricerca, provenienti da settore del parastato.

Questa posizione non è naturalmente condivisa dalla CGIL (che da tempo ha organizzato in tal senso le sue compagini interne) e non appare, attualmente, appoggiata dalla CIDA nazionale (confederazione dell'ANPRI), mentre trova tiepide altre sigle confederali, ma purtroppo spesso bisogna considerare che prevalgono in certi ambiti dei ragionamenti che vanno oltre l'interesse della categoria o delle specificità e che fanno riferimento a semplici calcoli di rappresentatività!

E' indubbio comunque che si dovrebbe prendere atto che l'attuale impianto normativo del contratto di ricercatori e tecnologi, che deriva dal CCCNL del 1998, dove la Confedir ebbe un ruolo davvero rilevante, e che ancora oggi garantisce ai ricercatori e tecnologi degli Enti una specifica tutela normativa ed autonomia nella propria attività rispetto al rimanente personale, sarebbe sicuramente del tutto rivoluzionato se dovesse essere collegato in ambito di comparto così particolare, pur se degno di grande rispetto, come quello della scuola.

Ad ogni buon fine si allega a questo comunicato l'Atto d'indirizzo che la Presidenza del Consiglio ha di recente inviato al Comitato di settore ed all'ARAN per la contrattazione nazionale, ciò al fine che ciascuno possa trarre le proprie considerazioni. Naturalmente ogni contributo costruttivo da parte dei colleghi degli Enti di ricerca su tali temi è come sempre gradito ed auspicabile.

Cinzia Morgia
Coordinatore Nazionale CSER aderente CONFEDIR

